



In data 16.06.2017 si è svolto l'incontro di Trimestrale tra le scriventi OOSS e la delegazione aziendale composta dai Colleghi Donata Menichella, in rappresentanza del Personale, e Nicola Reda e Gaetano Capogreco per le Relazioni Industriali.

In un contesto che vede il costante e inarrestabile aumento del gap economico tra Nord e Sud, come certificato dall'ultimo studio della CGIA di Mestre del 24 giugno appena pubblicato, che ha visto svolgersi a Napoli il centenario dell'Unione Industriali di Napoli, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con al centro dei lavori il tema "il ruolo di Napoli e del Mezzogiorno nello sviluppo sociale ed economico dell'Italia e dell'Europa", che certifica l'ennesimo impegno del Gruppo Intesa Sanpaolo quale "Banca del Paese" nel salvataggio di Vicenza e Veneto Banca è ormai **incontestabile la totale assenza di un impegno programmatico e di sviluppo del Gruppo Intesa Sanpaolo su Napoli e nell'intero Mezzogiorno**.

Questo abbiamo rappresentato e documentato nei fatti all'azienda nel taglio politico dell'incontro, nella ormai maturata consapevolezza che solo dal territorio possono levarsi le voci di denuncia di tale miope realtà, nel silenzio generale.

Incontestabile la massiccia immissione di risorse nelle Strutture di Centrale, area che rappresenta il futuro strategico del Gruppo, quasi esclusivamente al Nord.
Mille assunzioni nelle Strutture di Centrale, 990 tra Milano e Torino, "10" a Napoli.

Incontestabile l'imbarazzante differente approccio verso i tesori d'arte nella disponibilità del Gruppo, come nel caso del Palazzo del Monte di Pietà, ex-Banco Napoli, ed il patrimonio artistico della ex-Cassa di Risparmio di Venezia.

A Napoli il Monte di Pietà si svende, a Venezia il patrimonio artistico si restaura e valorizza.

E come non citare la Direzione Recupero Crediti che vede assunzioni in corso di nuovi colleghi senza che nessuna risorsa sia stata assegnata alla piazza di Napoli, che pur ne ha fatto richiesta da tempo e che ha dimostrato ampiamente la sua spiccatissima professionalità realizzando risultati che erano considerati irrealizzabili.

E potremmo continuare sul tema lungamente, come ad esempio per le centinaia di assunzioni dell'indotto nelle strutture esterne e di supporto alla FOL, tutte realizzate rigorosamente al Nord.

Nel richiamare integralmente il documento consegnato al tavolo, in calce e che diviene tutt'uno con il presente, rassegniamo all'Azienda che è tempo di coerenza, è tempo dei fatti, è tempo di prendere **atto della centralità e importanza di Napoli**, terza Città d'Italia, e **che non si può essere Banca del Paese né si può essere attori della crescita economica della Nazione non valorizzando in modo adeguato il motore economico del Mezzogiorno con un serio piano di sviluppo, di assunzioni e di investimenti che non prescinda da ISGS**.

Napoli, 25 giugno 2017

**LE SEGRETERIE RSA – FABI – FISAC – SINFUB – UILCA - UGL - UNISIN
ISGS Napoli**

Direzione Recupero Crediti

In linea con gli obiettivi della Capital Light Bank, che prevede l'abbattimento dello stock di NPL grazie ad un ruolo decisivo del Recupero Crediti, chiediamo che alla struttura di Napoli venga riconosciuta una funzione centrale e strategica, commisurata alla professionalità e all'esperienza dimostrati dai risultati ottenuti.

Registriamo con disappunto che, nonostante le assunzioni in corso di nuovi colleghi nella Direzione, nessuna risorsa è stata assegnata alla piazza di Napoli, che pur ne ha fatto richiesta da tempo.

Sottolineiamo, inoltre, che la Struttura è ancora pesantemente penalizzata in merito alla flessibilità degli orari di lavoro (ad es. pausa pranzo) e all'adozione dello smart working. Raccogliamo con soddisfazione la decisione dell'Azienda, dietro nostre sollecitazioni, di aprire un tavolo di trattativa sui ruoli professionali (il confronto inizierà dopo l'estate).

Percorsi di carriera

Ribadiamo con forza la necessità di prevedere l'introduzione di percorsi di carriera per tutte le strutture di ISGS.

Palazzo Monte di Pietà e annessa prestigiosa Cappella

Manifestiamo ancora e con forza il nostro sdegno per l'incredibile vicenda della "svendita" del Palazzo, resa ancor più grave e inaccettabile in considerazione del diverso trattamento riservato al patrimonio artistico della CR Venezia.

Infatti il Gruppo IntesaSanpaolo, lo scorso 24 febbraio, ha "sottoscritto una convenzione che stabilisce l'affidamento pluriennale, ad una fondazione di diritto privato, del patrimonio artistico e culturale della Cassa di Risparmio di Venezia, che nel novembre 2014 è confluita in Intesa Sanpaolo. In continuità con gli indirizzi della Cassa di Risparmio di Venezia, Intesa Sanpaolo, in coerenza con le sue politiche culturali volte a garantire la tutela e la valorizzazione delle proprie collezioni nei territori dove sono state formate, per favorirne la fruizione da parte della comunità locale, direttamente o tramite altre autorevoli istituzioni, concede questo patrimonio, in comodato per vent'anni, rinnovabili, alla Fondazione Querini Stampalia."

Si ritiene, quindi, che il patrimonio artistico della città di Napoli non meriti pari tutela?

Patrimonio artistico del Banco di Napoli

In considerazione di quanto precede, chiediamo ufficialmente di conoscere l'attuale allocazione di tutte le circa cinquecento opere (526) del patrimonio artistico mobiliare riveniente dal Banco di Napoli.

Napoli, 16 giugno 2017

**LE SEGRETERIE RSA – FABI – FISAC – SINFUB – UILCA - UGL - UNISIN
ISGS Napoli**